

**PREMESSA**

Con la presente Relazione viene delineato, per l'anno **2014**, un quadro generale della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nonché dei risultati conseguiti dalle Forze di Polizia (ex art. 113 della L. 1° aprile 1981, n. 121).

Vi sono raccolti, in particolare, i resoconti delle attività svolte dalle Forze di Polizia e dagli organismi a composizione interforze, le Relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nonché i Resoconti predisposti, rispettivamente, dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Il documento offre anche un'analisi sul fenomeno della criminalità organizzata, con riferimento tanto alle matrici autoctone che alle principali organizzazioni straniere operanti in Italia (art. 109 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159).

Gli approfondimenti a livello regionale e provinciale sul tema, sono stati sviluppati anche mediante i contributi informativi pervenuti dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Direzione Investigativa Antimafia e dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

E' stata compendiata, inoltre, l'analisi criminologica della violenza di genere ex art. 3, comma 3, del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province*", convertito con modificazioni nella Legge 15 ottobre 2013, n.119.

Tale documento, che nel complesso evidenzia i rilevanti risultati ottenuti dalle Forze di Polizia con l'attività preventiva ed investigativa, viene resa disponibile solo in versione informatica.

Sul sito [www.interno.gov.it/it](http://www.interno.gov.it/it) sarà consultabile la sintesi più significativa.

**ORDINE PUBBLICO**

Anche nel 2014 la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato uno straordinario impegno per la gestione dell'ordine pubblico.

A prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute, in ambito nazionale, complessivamente **9.490** manifestazioni di rilievo, di cui: **3.044** su temi **politici**, **3.746** a carattere **sindacale/occupazionale**, **359** **studentesche**, **310** sulle problematiche afferenti all'**immigrazione**, **661** a tutela dell'**ambiente**, **219** a carattere **antimilitarista** e **1.151** su argomenti **vari**.

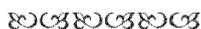
Le Forze di polizia, in occasione di **567** dimostrazioni di protesta - ove sono state registrate situazioni di illegalità ed intemperanze da parte dei manifestanti - hanno dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine pubblico.

In tali circostanze:

- ❖ sono state tratte in arresto **134** persone;
- ❖ sono state denunciate in stato di libertà **3.744**;
- ❖ hanno riportato lesioni varie **638** operatori di polizia (310 della Polizia di Stato, **67** dell'Arma dei Carabinieri, **9** della Guardia di Finanza, **9** della Polizia Locale, **2** Vigili del Fuoco) e **241** civili;
- ❖ un cittadino straniero, ospite del C.I.E. di Gradisca d'Isonzo (GO), è deceduto a seguito delle gravi ferite riportate durante un tentativo di fuga dalla struttura.

Inoltre, si sono registrati **22** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria, **119** blocchi alla viabilità stradale e **2** a quella portuale.

Per le complessive esigenze di ordine e sicurezza pubblica, durante il periodo in esame, sono state impiegate **935.113** unità di rinforzo, di cui **491.704** della Polizia di Stato (**52,5%**), **372.112** dell'Arma dei Carabinieri (**39,8%**), **71.007** della Guardia di Finanza (**7,6%**) e **290** del Corpo Forestale (**0,1%**).



Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno delle Forze di Polizia, sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano:

○ Vertenze occupazionali

Una particolare attenzione è stata rivolta alle manifestazioni di protesta riconducibili alle vertenze contrattuali, alle crisi aziendali, alle problematiche occupazionali e sindacali legate anche alla crisi economica che ha determinato un

sempre più crescente numero di lavoratori sottoposti a procedure di mobilità e a licenziamenti (1).

Dette dimostrazioni, spesso concretizzatesi in scioperi, presidi, cortei ed altre iniziative anche a carattere estemporaneo, hanno fatto registrare, in talune occasioni, oltre ad una partecipazione di massa, momenti di tensione con le Forze di Polizia.

- Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

E' proseguita la campagna di mobilitazione del *Movimento NO TAV* contro l'attuazione delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena del Comune di Chiomonte (TO), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, che ha determinato particolari criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno delle Forze di Polizia.

Il *Movimento*, non riuscendo più a contare su una significativa adesione popolare, ha assunto, sempre più, una deriva violenta, che ha segnato un'evoluzione della strategia di contrasto ove è stata privilegiata, mediante azioni di sabotaggio e di danneggiamenti, l'intimidazione nei confronti delle imprese e dei soggetti comunque collegabili ai lavori nei cantieri dell'Alta Velocità.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, sono state assegnate all'Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza di Torino, **87.696 unità di rinforzo**, di cui **36.338** della Polizia di Stato, **36.338** dell'Arma dei Carabinieri e **15.020** della Guardia di Finanza.

Inoltre, nelle attività di vigilanza al cantiere hanno concorso, giornalmente, anche **380 militari delle Forze Armate**, posti a disposizione di quella Autorità di P.S. nell'ambito del *piano di impiego nazionale* di 4.250 militari coinvolti nell'*Operazione Strade Sicure* cui all'art. 7 bis, comma 2, del D.L. 23 maggio 2008, n. 92, convertito con modificazioni dalla L. 24 luglio 2008, n.125.

- Problematiche connesse al fenomeno immigratorio

Sono stati segnalati, presso i Centri per Immigrati, **114** episodi di intemperanza - posti in essere dagli stranieri ivi ospitati o da soggetti che manifestavano nei pressi delle strutture - che hanno chiesto l'intervento della Forza Pubblica per il ripristino dell'ordine.

In tale contesto, sono rimasti contusi **48** operatori delle Forze di Polizia (**37** della Polizia di Stato ed **11** dell'Arma dei Carabinieri), **9** militari delle Forze Armate, **3** operatori della Polizia Locale e **126** civili; inoltre, **1** cittadino straniero,

---

1 Il tasso di disoccupazione nazionale, secondo l'ISTAT, si è attestato per il 2014 al 12,7%, in aumento rispetto al 2013 (+0,5%).

come poc'anzidetto, è deceduto a seguito delle gravi lesioni riportate nel tentativo di fuga dalla struttura di Gradisca d'Isonzo (GO). Per tali fatti **49** persone sono state arrestate e **96** denunciate in stato di libertà.

Per le esigenze legate alla suddetta problematica, sono state impiegate **215.648 unità di rinforzo**, di cui **94.110** della Polizia di Stato, **90.478** dell'Arma dei Carabinieri e **31.060** della Guardia di Finanza.

Alle attività di vigilanza hanno concorso **1.075** militari delle Forze Armate, del contingente dell' "Operazione Strade Sicure" sopra richiamato.

○ Sisma de L'Aquila

Ai sensi dell'art. 5 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009, n. 3754, così come modificata dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 15 aprile 2009, n. 3755, - in deroga a quanto previsto dall'art. 7 bis del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 92, convertito con Legge 24 luglio 2008, n. 125 e successive modifiche - ha operato in quel territorio, fino al 31 dicembre 2013, un contingente di **135** militari delle FF.AA. per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dall'evento sismico, d'intesa con i Ministri della Difesa e per la Coesione Territoriale.

Il D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, cd. "Milleproroghe"<sup>2</sup>, ha autorizzato la proroga del concorso delle suddette **135** unità fino al **31 marzo 2014** e, con scadenza **31 dicembre 2014**, della aliquota di **40** uomini impiegata nei servizi di vigilanza degli Uffici Giudiziari della Corte d'Appello e della Procura della Repubblica.

○ Manifestazioni sportive

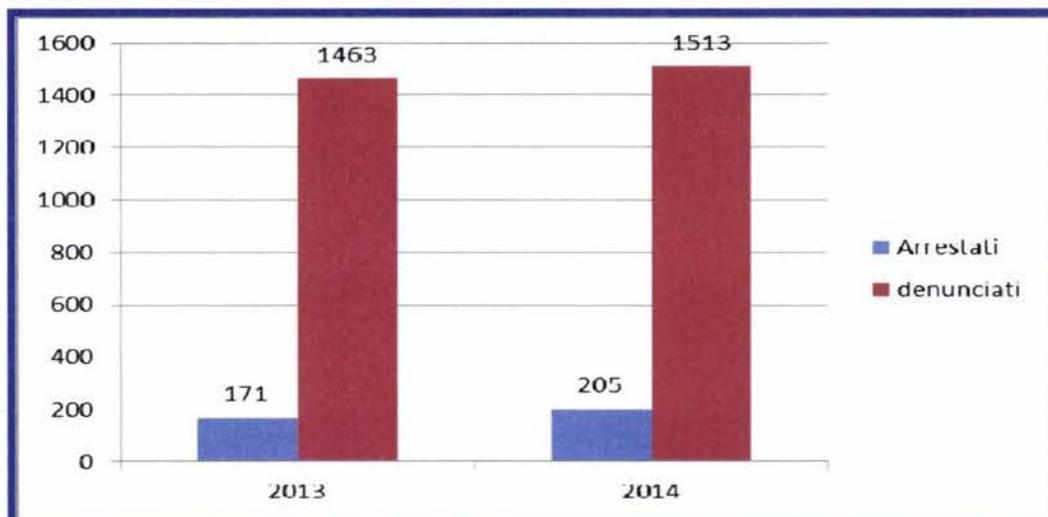
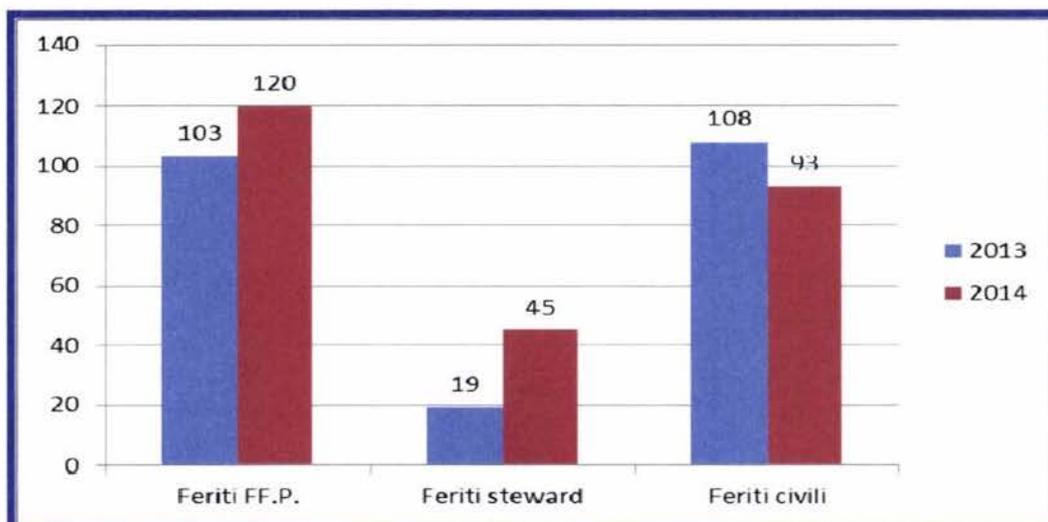
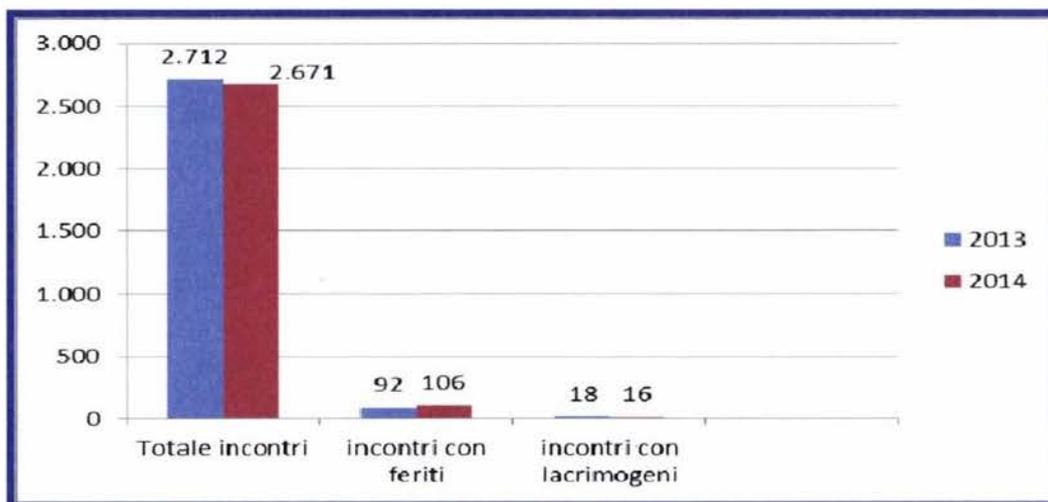
Sono stati monitorati **2.671** incontri di calcio (-1,5% rispetto al 2013), di cui **372** di serie A, **474** di serie B, **1.122** di Lega PRO (gironi A-B-C), **42** incontri internazionali e **661** di altri campionati.

In **106** incontri si sono registrati feriti (+15,2% rispetto al 2013), di cui **93** civili (-13,9% rispetto al 2013), **120** operatori delle Forze dell'Ordine (+16,5% rispetto al 2013), **45** steward (nel 2013 erano stati 19) .

Le Forze di Polizia, per ripristinare la situazione di normalità, hanno dovuto far uso di artifici lacrimogeni in occasione di **16** incontri (-11,1% rispetto al 2013); sono state, inoltre, trattate in arresto **205** persone (+19,9%) e denunciate in stato di libertà **1.513** (+3,4%).

Si evidenzia, nel contempo, che l'impiego del personale di rinforzo (per i campionati professionistici di serie A, B e Lega Pro) è aumentato del **41,1%**, passando dalle **72.362** unità impiegate nel 2013 alle **102.095** nel 2014.

<sup>2</sup> Convertito in legge 27 febbraio 2014, n. 15.



Sono state, inoltre, diramate **60 circolari di allertamento** alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza per altrettanti incontri di calcio e **51 piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi**.

Sono state emanate, inoltre, **16 direttive** per il corretto svolgimento di manifestazioni sportive.

Il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S), nell'ambito delle attività di supporto all'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto **attività di monitoraggio per individuare il livello di rischio degli incontri**, analizzando tutte le informazioni. Tale attività ha portato alla redazione di **48 determinazioni** dell'Osservatorio.

Il C.N.I.M.S ha, inoltre, effettuato sopralluoghi presso **5 impianti sportivi**, per la verifica della corretta attuazione della normativa di settore.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per **189 manifestazioni sportive**, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

## LA MINACCIA EVERSIVA

A dieci anni dall'avvio della sua attività, il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo** (C.A.S.A), tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, si riconferma un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale: nel suo ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Nel 2014, si sono tenute **53 riunioni** e sono stati **esaminati 465 argomenti**, valutando **255 segnalazioni** relative a criticità da approfondire, **212** hanno riguardato il contesto internazionale. Inoltre, considerata la **significativa recrudescenza di atti terroristici di matrice jihadista**, dal mese di **settembre** il Consesso ha condiviso la necessità di **ritenersi convocato "in seduta permanente"**.

L'attività valutativa è stata focalizzata sulla "minaccia" proveniente sia dal terrorismo internazionale - quasi totalmente riconducibile ad organizzazioni legate all'integralismo jihadista - sia da gruppi eversivi endogeni.

In relazione ai rischi connessi con il fenomeno del "**reducismo**" è stato messo a punto ed attivato un **disciplinare operativo dedicato alla problematica dei *foreign fighters***.

### ○ Terrorismo Interno

#### ➤ Area marxista-leninista

Nel periodo in esame, non sono stati compiuti attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista - leninista.

Le ragioni fondamentali di questa "*stasi operativa*" possono ricollegarsi all'esito delle inchieste svolte a partire dai primi anni 2000 che hanno consentito di disarticolare organizzazioni appartenenti sia all'ala militarista che a quella movimentista delle Brigate Rosse.

Pur tuttavia l'attuale momento storico, caratterizzato dalla grave crisi economica con conseguenti gravi ricadute occupazionali su interi comparti industriali nazionali, pone la questione della possibilità che soggetti contigui a formazioni eversive possano sfruttare il momento per riproporre progettualità rivoluzionarie.

Un ruolo di primo piano continua a rivestire il circuito carcerario, connotato dalla contestuale detenzione di numerosi terroristi - tutti condannati in via definitiva - riconducibili alle diverse espressioni del fenomeno brigatista che ancora oggi si pongono come punto di riferimento per i militanti in libertà. Si segnala, peraltro, che diversi sono stati gli "irriducibili" scarcerati dopo lunghi

periodi di detenzione; tra di essi figurano anche soggetti che avevano rivendicato gli omicidi D'Antona e Biagi.

Per quanto attiene l'attività di propaganda, si evidenzia la diffusione di una nuova rivista, dal titolo "**Il Sol dell'Avvenire**", il cui primo numero, dal sottotitolo "**foglio periodico rivoluzionario nr. 0 settembre 2014**" è stato rinvenuto il 10 settembre 2014 nei pressi dello stabilimento FIAT di Mirafiori (TO).

Nel testo si opera un bilancio storico dell'azione dei "**comunisti**", con conseguente esaltazione dei momenti che rappresentano "*i punti più alti della guerra di classe e della lotta per il socialismo*", ovvero "*la guerra partigiana contro il nazifascismo e quella civile contro lo Stato diretta dalle Brigate Rosse e condotta anche da altri gruppi combattenti*".

Il documento contiene espliciti inviti ad un confronto globale tra ambiti rivoluzionari, al fine di "*orientare e dirigere la rivoluzione proletaria*" - che non potrà prescindere dalla "*questione militare*" e da quella "*della violenza politica*" - riproponendo, in ultima analisi, la strada della lotta armata come unica opzione possibile nello scontro tra classe e borghesia, da applicare sulla base del principio brigatista dell'unità del politico e del militare.

Il terzo numero, dal titolo "**Il Sol dell'Avvenire**" e sottotitolato "**foglio rivoluzionario novembre 2014**" individua due alternative: "*la rivoluzione proletaria e l'instaurazione del socialismo o la barbarie capitalista*", quadro che giustificherebbe la necessità di "*formare un esercito rosso*".

Tra la produzione documentale legata alla lotta NO TAV, si segnalano alcuni comunicati a firma "**N.O.A. - Nuclei Operativi Armati**" in cui gli autori individuano nel movimento NO-TAV l'area ove guardare con maggiore attenzione, esortando tutti "*i compagni*" impegnati nella Valle a cambiare metodi di scontro "*il tempo della lotta pacifica, fatta di scritte e manifestazioni, è superato*".

Tali documenti non appaiono ascrivibili ad un'organizzazione strutturata di matrice eversiva e possono essere ricondotti a singole soggettività inserite nella variegata galassia NO TAV, nella quale trovano spazio multiforme posizioni antagoniste.

#### ➤ Area anarco-insurrezionalista

Sul fronte del terrorismo endogeno, la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dal movimento **anarco-insurrezionalista**, che, pur con le diverse posizioni espresse dalle varie compagini, persegue una strategia globale di lotta "**antisistema**".

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla "**Federazione Anarchica Informale - FAI**", gruppo che ha aderito alla proposta della formazione greca "*Cospirazione delle Cellule di Fuoco*" di riconoscersi nel brand "**F.A.I. - Fonte Rivoluzionario Internazionale**".

Nel corso del **2014** non si sono registrati attentati rivendicati con la sigla "FAI", ma è stata diffusa documentazione riferibile alla citata formazione, alimentata da contributi dei compagni detenuti, incentrata sul rilancio delle azioni violente contro lo Stato.

In tale contesto, si inserisce la pubblicazione "**Croce Nera Anarchica - numero 0, aprile 2014**", nella quale sono presenti articoli di Alfredo Cospito e Nicola Gai Nicola, noti militanti della "FAI" arrestati e condannati per l'attentato all'amministratore delegato di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi, compiuto a Genova nel maggio 2012.

In un **secondo numero**, clandestinamente diffuso a **ottobre 2014**, è contenuto un articolo riguardante l'azienda italiana Ansaldo Nucleare, impegnata nella costruzione di reattori nucleari in Romania, in cui si sostiene che *"l'unico modo per scagliarsi contro questo marcio esistente sia l'azione diretta distruttiva e l'attacco senza mediazioni ovunque ci sia l'ombra di ciò che alimenta il nostro odio. Colpendo cose o persone in base ai propri mezzi...tenendo alta la conflittualità e praticando le nostre idee"*.

Permane il rapporto di profonda condivisione ideologica tra i militanti dalla "F.A.I." italiana e quella greca, a conferma della volontà di estendere lo scontro al di fuori dei confini nazionali.

La compagine insurrezionale movimentista ha continuato ad incentrare la propria attenzione nella lotta contro l'**Alta Velocità**, intensificando nel corso dell'anno, le mobilitazioni e le azioni delittuose in solidarietà di quattro anarchici detenuti, responsabili degli attacchi al cantiere di Chiomonte risalenti al maggio 2013.

Si segnala il comunicato pubblicato, verosimilmente, nella serata del 23 dicembre u.s., dal titolo "**A stormo**", nel quale si esaltano le azioni della frangia più estrema dell'anarchismo e si ribadisce la necessità di prendere di mira obiettivi infrastrutturali eterogenei, anche non direttamente connessi con i lavori del cantiere di Chiomonte. In risposta al documento si è scatenato sul web un acceso dibattito che, ancora una volta, ha fatto emergere le differenze tra le varie "**anime**" del movimento **No TAV**.

Nel corso del **2014** sono state tratte in **arresto 9 persone** riconducibili all'eversione o al terrorismo di matrice marxista leninista ed anarco-insurrezionalista.

In particolare, l'11 luglio 2014 è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre noti militanti anarchici ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di aver partecipato all'assalto al cantiere di Chiomonte del 14 maggio 2013.

○ Terrorismo Internazionale

Pur in assenza di attacchi portati a termine all'interno dei confini nazionali, anche nel 2014 il nostro Paese, al pari di altri partner occidentali impegnati in operazioni militari all'estero per stabilizzare i diversi teatri di crisi, è rimasto fortemente esposto alla minaccia del terrorismo internazionale, soprattutto di **matrice politico-confessionale**, segnatamente quello **qaedista**.

Si evidenzia l'offensiva nel quadrante siro-iracheno delle milizie jihadiste dello *Stato Islamico* (IS già ISIL) che, proclamando la costituzione di un Califfato, ha rappresentato, e rappresenta, un importante fattore di rischio per i Paesi dell'Unione europea.

Il citato *Stato Islamico* si è dimostrato, infatti, capace di condurre un'efficace azione militare; possiede una connotazione internazionale in ragione della presenza tra le sue file di militanti stranieri, molti dei quali provenienti dai Paesi occidentali ed utilizza una metodologia d'azione contrassegnata da una violenza cieca e indiscriminata; imprime alle sue azioni un alto impatto mediatico dal forte contenuto propagandistico, mostrandosi in grado di assimilare o determinare l'affiliazione di formazioni attive nel panorama jihadista e riuscendo, di fatto, a penetrare in altre nazioni dell'area medio/orientale o del nord Africa.

Ha assunto dimensioni rilevanti il numero dei combattenti provenienti da Stati europei presenti tra le fila della menzionata formazione *jihadista*, o di altre milizie, che, una volta tornati nelle nazioni di abituale dimora, potrebbero costituire una minaccia significativa in ragione della loro ulteriore radicalizzazione nonché del patrimonio di conoscenze specifiche maturate nel conflitto.

Si tratta di soggetti che, forti del carisma acquisito e delle competenze militari, potrebbero indottrinare, altri elementi ovvero essere "attivati" per porre in essere azioni sul territorio o contro interessi nazionali.

**In Italia sono attualmente monitorati soggetti**, collegati a vario titolo con il nostro Paese, **partiti per recarsi nel quadrante siro-iracheno**. Tra questi figurano non solo combattenti *jihadisti* ma anche nazionalisti siriani oppositori del regime di *Bashar Assad* confluiti nelle milizie ribelli.

Proprio in relazione al conflitto in Siria si segnala come il territorio italiano sia risultato un "hub" di transito per i "foreign fighters" partiti da altri Paesi europei e diretti nel predetto teatro del conflitto.

In assenza sul nostro territorio di reti autoctone strutturate o di cellule organiche a gruppi estremisti attivi all'estero, sono proliferati i casi in cui a rendersi protagonisti di pianificazioni di progettualità, dai possibili esiti altamente offensivi, sono *singoli individui o micro-cellule*, all'apparenza isolati, talvolta autoctoni, privi di connessioni evidenti con i network terroristici internazionali.

L'impressionante serie di attacchi compiuti, nel periodo in esame, in alcuni Paesi occidentali <sup>(3)</sup> testimonia come si tratti di estremisti in genere estranei agli ordinari circuiti delle moschee e portatori di rapidi processi di radicalizzazione, in cui si intrecciano particolari fattori psicologici, sociologici e ambientali.

La tendenza ad intraprendere percorsi radicali da parte di **singoli individui** ed a determinarsi a realizzare azioni violente o addirittura di "*martirio*", viene alimentata dalla pervicace campagna di propaganda *jihadista* diffusa sul web che rappresenta, ormai, il principale vettore della minaccia di natura islamista, nonché lo spazio virtuale ove avviare attività di reclutamento, di auto-addestramento o dove stabilire contatti con internauti d'area estremista.

Sono stati riscontrati diversi casi di radicalizzazione violenta anche negli istituti di pena da parte di individui, spesso con precedenti per reati comuni ed in situazioni di disagio, che hanno abbracciato in età adulta un'interpretazione fondamentalista della religione.

Sempre nel **2014**, si sono registrate, anche in ambito di collaborazione internazionale, segnalazioni di possibili attività violente **contro interessi ebraici** o riconducibili allo Stato di Israele in connessione con le forti tensioni presenti nell'area mediorientale.

In relazione a tali fatti, forti sospetti sono ricaduti su organizzazioni a vario titolo collegate allo Stato iraniano, come la formazione libanese **Hezbollah**, accreditata da propositi di vendetta nei confronti di Israele.

Al riguardo sono stati effettuati approfondimenti sulla possibilità che soggetti contigui a tale organizzazione, segnalati in ambito di collaborazione internazionale, possano aver soggiornato in territorio nazionale e importanti risultati sono stati raggiunti nel contrasto ad attività illegali verosimilmente collegate alla formazione sciita.

Per quanto attiene al **terrorismo di matrice indipendentista/separatista**, destano preoccupazione, per le ripercussioni che potrebbero riverberarsi sulla sicurezza interna, le tensioni sorte in seno al **gruppo terroristico curdo P.K.K.** tra le fazioni favorevoli ad una soluzione politica della "*questione curda*" (che fanno capo al leader storico dell'organizzazione Abdullah Ocalan) e quelle attestate su posizioni oltranziste, propense cioè a non rinunciare alla lotta armata contro il Governo turco.

Nell'ottica di prevenzione, è stato implementato il monitoraggio delle diverse componenti e di elementi della dissidenza curda presente in Italia, al fine di

<sup>3</sup> Il 20 ottobre 2014, Martin Couture Rouleau, convertito all'islam, monitorato poiché sospettato di essere simpatizzante dello Stato Islamico, ha investito due soldati canadesi in un parcheggio a St. Jean Sur Richelieu a Montreal, uno dei quali deceduto in seguito. Il successivo 22 ottobre Michel Joseph Hall *alias* Zehaf Bibeau, nato in Canada ma di origini libiche, ha esploso alcuni colpi di arma da fuoco davanti al monumento ai caduti di Ottawa, uccidendo un militare, entrando poi nella sede del Parlamento e rimanendo ucciso nel conflitto a fuoco con il personale di vigilanza. Il 15 dicembre 2014 a Sidney, il cittadino iraniano Man Haron Monis, è entrato armato in un *café* nel centro cittadino prendendo in ostaggio 17 persone, due delle quali sono rimasti uccise, insieme allo stesso attentatore, nelle fasi dell'intervento delle Forze di sicurezza.

cogliere eventuali segnali di attriti che potrebbero sfociare tanto in “*regolamenti di conti*” tra gli stessi attivisti, quanto in azioni violente contro obiettivi turchi in Italia.

Particolare attenzione ha continuato ad essere rivolta verso la **lotta separatista basca** in Spagna, in ragione degli stretti collegamenti tra ambienti antagonisti italiani e gli autonomisti baschi.

Parallelamente all’attività di polizia giudiziaria, nel corso della quale risulta focale la cooperazione operativa di polizia tra gli Stati, è stato intensificato l’impegno **sotto il profilo della prevenzione**.

Nel corso del **2014** sono stati **arrestati 11** stranieri collegati sia agli ambienti dell’estremismo islamico che ad organizzazioni terroristiche indipendentiste.

Sono stati eseguiti **13 provvedimenti di espulsione**, uno dei quali emesso dal Ministro dell’Interno nei confronti di **soggetti** evidenziatisi in indagini condotte dall’antiterrorismo o emersi nel contesto dell’attività di prevenzione.